

III.

TORNATA DEL 20 FEBBRAIO 1880

Presidenza del Presidente **TECCHIO**.

SOMMARIO — *Istanze dei Senatori Torelli e Manfrin in ordine a proposte modificazioni al Regolamento — Osservazioni del Senatore Errante — Lo svolgimento delle proposte è ammesso e rimandato alla seduta successiva — Notizie sul corso della malattia del Senatore Arese — Votazione per la nomina di un Commissario a compimento della Commissione di contabilità interna — Presentazione di un progetto di legge per modificazioni alla legge 25 maggio 1876 sulla Sila di Calabria, e istanza del Ministro delle Finanze perchè venga rinviato all'esame dell'Ufficio Centrale della precedente Sessione — Proclamazione dell'esito della votazione a compimento della Commissione di contabilità interna.*

La seduta è aperta alle ore 3 30.

Non è presente alcun Ministro. Più tardi interviene il Ministro delle Finanze.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA dà lettura del processo verbale della tornata precedente che viene approvato.

Mozioni dei Senatori Torelli e Manfrin.

Senatore TORELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore TORELLI. Verso la fine della Sessione passata io aveva presentato la proposta...

Senatore MANFRIN. Domando la parola.

Senatore TORELLI... di aumentare il numero dei Segretari della Presidenza e di portarlo da quattro a sei. Ora io mi permetto di rinnovare la medesima proposta, e pregherei perciò la Presidenza ad avere la bontà di metterla all'ordine del giorno quanto prima.

PRESIDENTE. Il Senatore Manfrin ha facoltà di parlare.

Senatore MANFRIN. Nella medesima occasione in cui l'on. Senatore Torelli aveva proposto una modificazione al Regolamento del Senato, anch'io avevo fatto una proposta, quella cioè che il Regolamento medesimo venisse modifi-

cato in modo che si potesse accertare il voto individuale.

Il Comitato privato ha approvato quella proposta, dichiarando che sarebbe stata messa all'ordine del giorno nella prossima Sessione.

Essendosi invece dall'Ufficio di Presidenza creduto indispensabile di sopprimerla affatto per l'avvenuta chiusura della Sessione, io ho l'onore di riproporla, nella speranza sia dal Senato ammesso che venga posta all'ordine del giorno in una prossima seduta.

PRESIDENTE. La sua proposta non è stata soppressa, ma è caduta di sua natura, non meno che quella del Senatore Torelli, per la chiusura della Sessione, statuita per Decreto Reale.

Ora dunque interrogo i signori Senatori se intendono che la proposta del Senatore Manfrin venga messa all'ordine del giorno.

Senatore ERRANTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ERRANTE. Quando venne fatta quella proposta io non mi trovavo in Senato. Se mi fossi trovato presente, mi sarei opposto, imperocchè solamente quando s'intendesse fare qualche riforma al Regolamento, si potrebbe vedere il modo da seguire.

La proposta dell'onor. Manfrin in sostanza

consiste nel sapere i nomi dei Senatori che votano; ciò che non è nè giusto, nè conforme all'indole del Senato...

Senatore MANFRIN. Domando la parola.

Senatore ERRANTE. Ho sentito dire che l'unico scopo di quella proposta sta nel sapere i nomi di coloro che votano. Ora, siccome le votazioni si fanno per alzata e seduta, o per divisione, ne viene che i nomi dei votanti sono palesi e manifesti, perchè si vedono le persone che votano.

In quanto al pubblicare i nomi, quella è una disposizione che si trova nel Regolamento della Camera elettiva, e là forse sta bene; mentre la medesima non parmi conforme all'indole del Senato.

Aggiungo a questo proposito una semplice idea (che poi svolgerò meglio quando verrà in discussione questa proposta); ed è che, siccome noi in Senato abbiamo nel Regolamento un articolo il quale dice che, a richiesta di non so quanti Senatori, si possa fare la votazione a scrutinio segreto, questa disposizione verrebbe a trovarsi in aperta contraddizione con quella che ora si vorrebbe aggiungere, per cui bisognerebbe cancellare l'antica.

Questi sono i motivi che io avrei dovuto dire fin d'allora. Ma ora cosa si vuole sapere? Si vuol sapere soltanto se si debba mettere o no la proposta di cui trattasi all'ordine del giorno.

E queste sono le ragioni che avrei voluto dire fin d'allora se fossi stato presente.

PRESIDENTE. Prego di avvertire che oggi non si tratta di discutere questa proposta, nè di ammetterla o no; ma puramente di deliberare se debba essere posta all'ordine del giorno, per la seduta che all'uopo si crederà di fissare.

Quindi pongo ai voti la proposta del signor Senatore Torelli, non quanto al merito della medesima, ma quanto al decidere se o no debba esser posta all'ordine del giorno.

Il Senatore Torelli propone che, invece di quattro Segretari, l'Ufficio di Presidenza debba averne sei.

Chi intende che questa proposta sia posta all'ordine del giorno, voglia alzarsi.

Senatore MANFRIN. Domando la parola sull'ordine della discussione.

Il Comitato segreto....

PRESIDENTE. Perdoni. È stata fatta dal Sena-

tore Torelli una proposta e fu chiesto che la si ponga all'ordine del giorno.

Dunque chi intende che sia inscritta all'ordine del giorno la proposta del Senatore Torelli, di portare a sei il numero dei Segretari dell'Ufficio di Presidenza, voglia sorgere.

(Approvato).

Senatore MANFRIN. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MANFRIN. L'on. Senatore Errante ha percorso la questione parlando del merito...

PRESIDENTE. Non si deve parlare del merito.

Senatore MANFRIN. Questo non è nel caso.

Quando un Senatore fa una proposta, credo che sia un atto di cortesia il permettere che egli la svolga, salvo poi al Senato di decidere se debba o no essere accettata.

Io prego quindi il Senato a permettermi di svolgere la mia proposta quando sarà posta all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Interrogo il Senato se acconsente che la proposta del signor Senatore Manfrin sia posta all'ordine del giorno.

Chi è di quest'avviso, voglia sorgere.

(Approvato).

Anche la proposta del Senatore Manfrin sarà dunque inscritta all'ordine del giorno.

Ora devesi stabilire in quale seduta le proposte testè accennate si abbiano a discutere.

Se nessuno muove obiezioni, le due proposte saranno discusse domani.

Chi intende che siano poste all'ordine del giorno di domani, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Ricevo in questo punto dal signor Prefetto di Firenze, il seguente bollettino circa la salute del Senatore Arese:

« All'infuori della gonfiezza delle estremità inferiori, notevole diminuzione in tutti i fenomeni morbosi. Si sospende il bollettino ».

« Firmato: PELLIZZARI ».

Nomina di un Commissario per la contabilità interna.

PRESIDENTE. Ora si procede all'appello nominale per la nomina di un commissario a complemento della Commissione per la contabilità interna.

Come il Senato sa, ieri furono eletti i signori Senatori: Finali, Martinelli, Tabarrini e Duca di Fiano.

Rimane adunque ad eleggere un quinto membro.

La votazione è libera.

Sono pregati i Signori Senatori a deporre di mano in mano che verranno chiamati, la propria scheda nell'urna.

(Il Segretario Casati, fa l'appello nominale).

Le urne restano aperte.

Presentazione di un progetto di legge.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è all'onor. Ministro delle Finanze.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per modificazione alla legge 25 maggio 1876 sulla Sila di Calabria.

Prego il Senato a voler decretare l'urgenza per questo progetto di legge.

Ieri il Ministro di Grazia e Giustizia presentò pure al Senato i progetti di legge relativi agli onorarî degli avvocati e dei procuratori, alla riforma del procedimento civile, ed al nuovo Codice di commercio.

Ora, a nome del mio onor. Collega Ministro Guardasigilli, debbo pregare il Senato che voglia decretare l'urgenza del progetto di legge relativo al Codice di commercio.

Chiedo inoltre, anche a nome del mio Collega, che tutti i suddetti progetti siano ripresi in esame allo stato in cui erano alla chiusura della passata Sessione, e conseguentemente siano rimessi alle Commissioni che già se ne erano occupate.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. Ministro della presentazione da lui fatta del progetto di legge relativo alla Sila di Calabria.

Quanto al decretarne l'urgenza, e quanto al rimandare i detti progetti alle stesse Commissioni che già se ne erano occupate antecedentemente, se ne parlerà più tardi.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Prego il Senato di acconsentire che il progetto sulla Sila di Calabria, che ho avuto l'onore di ripresentare testè, sia rimandato alla stessa Commissione già nominata durante la precedente Sessione legislativa.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni in contrario, sarà tenuto conto del desiderio espresso dal signor Ministro delle Finanze.

La votazione per la nomina del Commissario alla contabilità interna è chiusa. I Signori scrutatori sono pregati di fare lo spoglio delle schede.

Il risultato della votazione fu il seguente:

Votanti	70
Maggioranza	36

Il Senatore Cencelli ebbe voti	48
» Malusardi	» 8
» De Cesare	» 2

Dispersi	4
Schede bianche	8

Dunque rimane eletto il Senatore Cencelli a complemento della Commissione di contabilità interna.

Domani vi sarà, come ho detto, seduta pubblica alle ore 2 col seguente ordine del giorno:

Deliberazione circa l'indirizzo in risposta al discorso della Corona;

Svolgimento delle proposte dei Senatori Torelli e Manfrin per modificazione di disposizioni del Regolamento del Senato;

Relazione sui titoli dei nuovi Senatori.

La seduta è sciolta (ore 5, 20).